

Truffa all'Asl, ventimila falsi poveri

Doppia inchiesta, aumentate del 20% le prestazioni sanitarie

MARIA PIRRO

CASORIA. L'idea, per primo, l'aveva avuta il signor Mario di Arzano. Lui, la moglie, i tre figli, due nuore, il genero, due zie, la madre, la cognata, due consuoceri, quattro cugini, due cognate del figlio e la cognata della figlia. Ventuno in tutto, vivevano alle spalle dell'Inps, godevano tutti di un'immeritata pensione di invalidità al 100 per cento. Lo scandalo scoppiò l'estate scorsa. Ma quell'idea, al di là dei risvolti penali, deve essere piaciuta a molti concittadini del signor Mario. Ad Arzano e negli altri 11 comuni che rientrano nel raggio di competenza dell'Asl Napoli 3, da gennaio a oggi 87.156 persone hanno ottenuto e utilizzano regolarmente il tesserino di esenzione dal pagamento del ticket per visite ambulatoriali, esami diagnostici e di laboratorio. Sono 87.156 esenti su 391.346 assistiti. Oltre il 22 per cento della popolazione ha quindi dichiarato, per ottenere l'esenzione, di aver perso quest'anno il lavoro, oppure di vivere solo con un assegno sociale (l'ex pensione) al limite dell'indigenza.

Si calcola che siano circa ventimila i falsi poveri. L'Asl ha avviato un'inchiesta, insieme con l'Agenzia delle entrate e l'Ufficio del lavoro, per smascherare i falsi poveri e i falsi disoccupati. Un altro fascicolo d'indagine è stato aperto dalle forze dell'ordine. «Stiamo portando avanti - dice il direttore generale dell'Asl, Armando Poggi - controlli a tappeto. Ovviamente, l'indagine investe anche l'ambito delle forze dell'ordine e, per tutelare l'immagine dell'Asl, siamo pronti anche a costituirci parte civile. Il diritto è una cosa, un'altra è l'abuso».

I più «sfortunati» sono i cittadini di Frattamaggiore e Frattaminore: uno su quattro ha avuto l'esenzione dal ticket, autocertificando la propria condizione di povertà. Su 47.470 abitanti, ben 11.691 persone hanno la tessera in tasca. Ma non se la passano poi meglio i cittadini di Casoria e Arpino (19.166 esenti su 81.665 abitanti) e di Afragola (15.634 esenti su 65.531). Mentre a Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano (66.470 abitanti) «oltre il 60% - dice il direttore di distretto Ferdinando Russo - dei 12.205 esenti ha dichiarato di essere stato licenziato quest'anno, il che è davvero improbabile. E ogni giorno continuano ad arrivare altre 30-40 nuove domande».

L'Asl Napoli 3 non è certo Paperopoli. Ma una condizione di povertà così diffusa non trova riscontro. Il sospetto è che oltre diciassette persone (circa un quinto del totale) abbiano chiesto l'esenzione senza averne diritto, presentando una falsa certificazione. Questo dato emerge da una prima ricognizione completata a Cai-

vano, Cardito e Crispano, dove su 73.120 residenti 16.687 non pagano il ticket. «Ho verificato - dice il direttore del distretto Mario De Biasio - tutte le posizioni contributive. Bisogna abbandonare il concetto di impunità. Quante sono le posizioni fortemente sospettate di irregolarità? Ho mandato a chiamare tremila cittadini. Noi dell'Asl non siamo agenti giudiziari, ma dobbiamo dare quello che spetta a chi spetta». Del resto, per ogni falso indigente che usufruisce gratuitamente ce n'è almeno uno vero che, pur avendo diritto all'assistenza, non trova aiuto. «Per di più gli esenti - aggiunge De Biasio - traditi dalla paura di non ottenere il tesserino l'anno prossimo, si stanno sottoponendo a check-up completi. Nel primo trimestre del 2006, si è avuto un incremento del 20 per cento delle prestazioni sanitarie».